CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 11

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DEL 5 GIUGNO 1973

Risoluzione sulla riforma del sistema monetario internazionale

Annunziata il 16 luglio 1973

Trasmessa il 27 giugno 1973

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le sue risoluzioni, e in particolare quella del 22 settembre 1971 (1) e del 15 febbraio 1973 (2),

visto il paragrafo 4 del Comunicato finale della conferenza dei capi di Stato o di governo degli Stati membri o aderenti delle Comunità europee tenuta a Parigi dal 19 al 21 ottobre 1972,

vista la relazione della commissione economica e monetaria (doc. 60/73):

1. — è del parere che le modifiche apportate alle parità di cambio abbiano creato una buona base di partenza per la riforma del sistema monetario internazionale e abbiano dimostrato ancora una volta la necessità di tale riforma; sottolinea al tempo stesso che il riordinamento dei rapporti monetari internazionali per essere durevole presuppone che gli Stati membri del FMI conducano una politica economica orientata verso la stabilità;

2. — chiede che tutte le parti interessate rinuncino a misure restrittive in campo commerciale;

3. — ritiene auspicabile che il sistema monetario internazionale risponda agli orientamenti e ai princìpi qui di seguito indicati e invita la Commissione e il Consiglio a prendere le iniziative necessarie a tal fine;

I. — *Per quanto concerne l'adeguamento dei corsi di cambio:*

1) il corso di una moneta ha rilevanza internazionale e non concerne quindi soltanto il paese direttamente interessato; pertanto gli Stati membri del FMI devono stabilire un

(1) *Gazzetta Ufficiale* n. C 100 del 12-10-1971, pag. 10.

(2) *Gazzetta Ufficiale* n. C 14 del 27-3-1973, pag. 36.

corso fisso per la loro moneta, con la possibilità di apportarvi leggere modifiche, se necessario frequentemente, e mantenendo i margini di oscillazione finora in atto;

2) una perturbazione grave dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti non va analizzata solo sulla base di un unico criterio, ma vanno presi in considerazione tutti i fattori rilevanti;

3) le perturbazioni dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti vanno eliminate simmetricamente, cioè sia una consistente eccedenza che un forte *deficit* della bilancia dei pagamenti devono dar luogo – se necessario mediante sanzioni – a modifiche di parità;

II. — *Per quanto concerne la composizione delle riserve monetarie:*

4) l'entità delle riserve di divise deve essere ricondotta gradualmente al livello delle « working balances »;

5) è auspicabile che i diritti speciali di prelievo a lungo andare sostituiscano sia le divise che l'oro nelle riserve monetarie: a tal fine è necessario che i diritti speciali di prelievo non continuino più ad essere agganciati all'oro e che i prezzi di divise di questo strumento di riserva vengano aumentati;

6) a più o meno lunga scadenza va tenuta presente l'opportunità di utilizzare i diritti speciali di prelievo per gli interventi sui mercati delle divise;

7) sarà necessario portare i tassi d'interesse sui diritti speciali di prelievo al livello di mercato;

8) l'emissione di diritti speciali di prelievo deve corrispondere unicamente alle esigenze del sistema monetario internazionale; a tal fine è importante che il volume dei diritti speciali di prelievo venga mantenuto entro limiti ristretti;

III. — *Per quanto concerne il consolidamento delle passività pubbliche a breve degli Stati Uniti:*

9) una parte delle passività pubbliche a breve degli Stati Uniti va consolidata sia sul piano bilaterale che tramite il FMI;

IV. — *Per quanto concerne il controllo dei movimenti internazionali di capitali:*

10) per neutralizzare gli effetti perturbatori dei movimenti di capitali a breve:

a) occorre pervenire ad un coordinamento della politica dei tassi d'interesse dei principali paesi industrializzati,

b) occorre che le autorità monetarie possano disporre dei necessari strumenti interni di politica monetaria (inclusi i controlli amministrativi e la possibilità di un doppio mercato delle divise),

c) occorre migliorare il finanziamento internazionale accordato, mediante prestiti, da paesi eccedentari a paesi deficitari;

V. — *Per quanto concerne l'integrazione monetaria della Comunità:*

11) la Comunità dovrebbe contribuire al ripristino di equilibrati rapporti monetari internazionali se:

a) presenterà a breve scadenza un piano comunitario in proposito al Comitato dei Venti (1);

b) aumenterà le competenze e la massa monetaria di manovra del Fondo europeo di cooperazione monetaria, tenendo conto del necessario parallelismo con l'integrazione delle politiche economiche;

c) eliminerà i controlli intracomunitari dei movimenti di capitali, tenendo però pronti nei confronti dei paesi terzi strumenti comunitari per limitare i movimenti di capitali,

e

d) se la Gran Bretagna, l'Irlanda e l'Italia si associeranno alla fluttuazione comunitaria verso l'esterno;

VI. — *Per quanto concerne le competenze del Fondo monetario internazionale:*

12) in relazione a quanto si afferma alle sezioni I e II, è indispensabile un rafforzamento delle competenze del FMI;

4. — incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione ad essa attinente al Consiglio e alla Commissione delle Comunità europee nonché ai Parlamenti o ai Governi degli Stati membri.

H. R. NORD
Segretario generale

Cornelis BERKHOUWER
Presidente

---

(1) Nella relazione si intende per « Comitato dei Venti » il « Committee on Reform of the International Monetary System and Related Issues ».